

**PROVINCIA** L'ex assessore regionale cambia casacca: «Non condividevo la linea ondeggiante del mio partito»

# Botta lascia l'Udc ed entra in Forza Italia

→ «Non condividevo la linea ondeggiante del mio partito». Di qui la decisione di lasciare l'Udc, di cui era anche consigliere nazionale, e di confluire in Forza Italia. Semplice. Ma la scelta di Franco Maria Botta, soprattutto alla luce del passato politico, è di quelle che «pesano». Tra i fondatori del Ccd (poi confluito nell'Udc), a metà anni '90, prima assessore provinciale quindi per due mandati assessore regionale all'Urbanistica nelle giunte di centrodestra, Botta è stato sconfitto da Saitta per la presidenza della Provincia nelle ultime elezioni. E ora, dunque, siede fra i banchi di Palazzo Cisterna, dove il gruppo di Forza Italia passa così da 5 a 6 elementi.

«Sono entrato in un partito - ha commentato Botta - dove non c'è nessuna tentazione di stringere alleanze con la sinistra, come vogliono fare alcuni miei ex-compagni di partito. Lo ribadisco, il centro deve stare con la destra». Una decisione

su cui non hanno inciso le recenti polemiche nell'Udc sul caso-tessere. «No, la mia scelta era già stata presa in precedenza», conclude Botta. E, come è ovvio, gli esponenti azzurri sono stati ben contenti di accoglierlo a braccia aperte. Così il coordinatore regionale Crosetto: «La sua scelta è da apprezzare perchè lo porta a rinunciare a qualcosa, dimettendosi da consigliere nazionale». Con una precisazione: «Sia chiaro che non apriamo le nostre porte

per fare un dispetto all'Udc». Soddisfatta Nadia Loiaconi, capogruppo Fi in Provincia («Il suo è un valore aggiunto alla nostra squadra»), così come Angelo Burzi, capogruppo a Palazzo Lascaris («Franco è un amico, il suo contributo sarà indispensabile») e l'ex presidente della Regione Enzo Ghigo: «L'ingresso di Franco arriva in un momento in cui, anche a livello nazionale, si sta aprendo una nuova fase politica».

**Andrea Gatta**



**Franco Maria Botta**

## I GAZEBO DEGLI AZZURRI

### Obiettivo 350mila firme per "licenziare" Prodi

Sono 800, raccolti sotto lo slogan "Subito al voto: firma adesso!", i gazebo organizzati da Forza Italia in tutto il Piemonte in occasione della tre giorni nazionale contro il governo Prodi, inaugurata ieri. L'obiettivo è raggiungere 350mila firme nella nostra regione (cinque milioni in Italia), tutte per chiedere di tornare alle urne con nuove elezioni. «Ma - ironizza il coordinatore regionale Guido Crosetto - sappiamo che anche se ci fossero 30 milioni di firme, Prodi non si dimetterebbe comunque».

A Torino città i banchetti saranno aperti oggi e domani dalle 9 alle 18,

per le altre province gli orari varieranno a seconda della zona. «Sarà comunque un messaggio a Prodi - continua Crosetto - e a quei senatori che ieri, dopo avere votato per la Finanziaria, hanno dichiarato che non appoggeranno più questo governo». Poi il tiro degli esponenti azzurri si sposta nel merito del provvedimento approvato a Roma. «Rischiamo di essere un paese senza futuro - conclude Crosetto -. Decisioni come l'assunzione di altri 350mila dipendenti pubblici quando ce ne sono già 4,2 milioni, ci danneggeranno per anni».

[a.g.]